



Comunicato stampa

Antonio Tajani annuncia per lunedì l'avvio della procedura d'infrazione Ue contro l'Italia per ritardati pagamenti della P.A.

Sbalchiero: “Questa l’Europa che ci piace. Solo in Veneto 3.883 le PMI “appese” al filo dei ritardi di pagamento”

Il 5,2% delle piccole imprese venete ha la pubblica amministrazione tra i principali clienti

Mestre 31 gennaio 2014 – La Commissione europea è pronta, già dal prossimo lunedì, ad avviare le pratiche per la procedura di infrazione nei confronti dell'Italia per la mancata applicazione della direttiva sui ritardi dei pagamenti della pubblica amministrazione. Lo ha annunciato il vice presidente della Commissione europea, Antonio Tajani, dopo aver ricevuto il rapporto predisposto da Confartigianato, uno dei due advisor insieme all'Ance sull'attuazione della direttiva. "Oggi la P.A. italiana è il peggior pagatore dell'Unione Europea. Il dati forniti da Confartigianato confermano le mie preoccupazioni - ha detto Tajani - e se anche lunedì l'Ance mi darà un rapporto così negativo, già lunedì farò partire le pratiche per la procedura". Tajani ha spiegato che la sanzione per l'Italia sarebbe di centinaia di migliaia di euro al giorno, mentre "solo per la mora parliamo di cifre pari ad un anno di Imu" attorno ai 3-4 miliardi.

“Questa è l’Europa che ci piace” ha commentato a caldo **Giuseppe Sbalchiero, Presidente di Confartigianato Imprese Veneto**. Il fenomeno dei ritardi di pagamento della Pubblica Amministrazione è un “macigno” che solo in regione Veneto pesa su 3.883 piccole imprese (con meno di 9 addetti) che hanno la PA fra i tre maggiori clienti. Dato che colloca la nostra regione al quinto posto –in valori assoluti- fra le regioni italiane dietro a Lombardia (5.598); Sicilia (4.748); Lazio (4.733) e Campania (4.356). Un pacchetto molto consistente di imprese, tra le più strutturate ed organizzate che, purtroppo, hanno la vita appesa ad un filo. Quello dei pagamenti.

Ricordo –prosegue **Sbalchiero**- che, a fine 2013 dalla nostra indagine congiunturale è emerso che, in regione, quasi la metà degli artigiani dichiara di attendere dalla PA oltre 120 giorni per incassare una fattura e circa il 65% si colloca nella fascia oltre i 90 giorni. I pagamenti entro i tempi raccomandati dalle direttive europee riguardano solo un terzo della clientela privata e appena il 12% di quella pubblica. Ritardi inconcepibili che generano, indirettamente, ben 220 milioni di euro di interessi passivi e more da pagare da parte delle imprese a banche o fornitori”.

Ma oltre al danno c'è la beffa. In Italia l'attesa dura 170 giorni, vale a dire il 178,7% in più rispetto allo standard europeo (esattamente 109 giorni in più). Tutto questo in barba alle indicazioni di Bruxelles, secondo cui le fatture dovrebbero essere pagate entro 30 giorni. Un ritardo che costa alle imprese fornitrici italiane ben 2,2 miliardi di euro.

Per quanto riguarda la riscossione dei crediti nei confronti della Pubblica Amministrazione, in Veneto tra le aziende più esposte in caso di ritardi nei pagamenti, figurano quelle del settore del global services (42,8%), delle costruzioni (31%), le imprese commerciali o che



Comunicato stampa

forniscono servizi di riparazione (16,4%) ed ultime quelle manifatturiere che pesano solo per il 9,8%.

A livello territoriale, una impresa interessata dal fenomeno su quattro, opera in provincia di Verona: 950 (24,5% del totale del territorio), nel Padovano sono 892 (il 23% del totale), nel Veneziano 735 (cioè il 18,9%), nel Trevigiano 521 (pari al 13,4%), nel Vicentino 444 (l'11,4%). Rovigo e Belluno chiudono la classifica rispettivamente con 265 aziende e 76.

Appese ad un filo
3.883
piccole imprese (sino a 9 addetti) del Veneto che hanno la PA fra i maggiori clienti
oltre 120
i giorni che impiega la PA mediamente a saldare le fatture alle aziende venete

220 milioni di euro
il valore degli interessi passivi e delle more generato dai ritardi della PA

Le imprese coinvolte in Veneto						
	Industria	Costruzioni	Commercio e riparazioni	Servizi	totale	Val %
Belluno	4	26	15	31	76	2,0%
Padova	155	273	139	325	892	23,0%
Rovigo	26	88	82	69	265	6,8%
Treviso	37	168	141	175	521	13,4%
Venezia	69	75	94	497	735	18,9%
Vicenza	36	153	39	215	444	11,4%
Verona	53	421	126	350	950	24,5%
Veneto	380	1.204	636	1.662	3.883	
Val %	9,8%	31,0%	16,4%	42,8%		

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati ISTAT

"Questi dati dimostrano come la vita di una fetta consistente delle piccole imprese venete dipenda dai tempi di pagamento della pubblica amministrazione", conclude **Giuseppe Sbalchiero**. "Rilanciamo la forte esigenza delle imprese di veder soddisfatti i propri diritti perché, se il Pubblico non paga, spesso il rischio è la fine dei giochi. E quindi della stessa impresa".